

**ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.**

**COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI**

**Sede legale: Brescia via della Posta n. 9**

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale: 01249600170

n. R.E.A. 250849

## BILANCIO AL 31/12/2018

### STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	319.323	365.113
20. Crediti verso banche ed enti finanziari a) a vista 0 b) altri crediti 1.185.798	1.185.798	1.229.068
30. Crediti verso clientela	1.692.478	1.813.306
40. Obbligazioni e altri titoli di debito	1.802.770	1.623.177
50. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.789.086	1.865.315
60. Partecipazioni	1.239.269	1.154.769
80. Immobilizzazioni immateriali	96	310
90. Immobilizzazioni materiali	245.431	256.540
100. Capitale sottoscritto e non versato	826	878
120. Attività fiscali a) correnti 93.378 b) differite 0	89.870	93.378
130. Altre attività	964	7.020
140. Ratei e risconti attivi a) ratei attivi 18.227 b) risconti attivi 10.586	17.696	28.813
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>€ 8.383.608</b>	<b>€ 8.437.687</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
10. Debiti verso banche ed enti finanziari	44.736	101.136
20. Debiti verso clientela	3.464.612	3.697.700
40. Passività fiscali a) correnti 1.247 b) differita 0	1.247	585
50. Altre passività	53.708	43.962
60. Ratei e risconti passivi a) ratei passivi 9. b) risconti passivi 147.498	150.495	156.675
70. Trattamento di fine rapporto del personale	98.303	85.217
80. Fondi per rischi ed oneri	1.130.922	1.169.937
85. Fondi finalizzati all'attività di garanzia	331.472	115.714
100. Capitale	604.415	601.420
120. Riserve: a) riserva legale € 592.245 c) riserve statutarie € 1.040.998 d) altre riserve € 832.097	2.465.340	2.455.487
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.344.251</b>	<b>8.427.833</b>
150. Utile (perdita) dell'esercizio	39.357	9.854
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>8.383.608</b>	<b>8.437.687</b>

#### **GARANZIE E IMPEGNI**

<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
10. Garanzie rilasciate	8.211.190	7.981.558
20. Impegni	775.074	1.124.250

## CONTO ECONOMICO

	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	86.975	83.843
<i>di cui:</i>		
a) su crediti verso le clientela	30.266	
b) su titoli di debito	56.709	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	12.433	6.808
<i>di cui:</i>		
a) su debiti verso banche	2.522	
b) su debiti verso la clientela	9.911	
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>74.542</b>	<b>77.035</b>
40. Commissioni attive	125.121	134.853
50. Commissioni passive	25.391	39.341
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>99.730</b>	<b>95.512</b>
70. Dividendi ed altri proventi	18.256	30.065
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	(13.114)	12.214
<b>90. Margine di intermediazione</b>	<b>179.414</b>	<b>214.826</b>
100. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	22.322	187.641
110. Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	36.104	230.313
<b>120. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>193.196</b>	<b>257.498</b>
130. Spese amministrative	343.269	332.197
a) spese per il personale	245.157	
<i>di cui:</i>		
- Salari e stipendi	107.296	
- Oneri sociali	116.093	
- Tratt. fine rapporto	13.410	
- Altri oneri	8.359	
b) altre spese amministrative	98.112	
140. Accantonamenti per rischi e oneri	0	45.320
150. Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	13.313	12.992
160. Altri proventi di gestione	28.937	10.953
170. Altri oneri di gestione	48.328	4.311
<b>180. Costi operativi</b>	<b>375.973</b>	<b>383.867</b>

<b>210. Utile (perdita) delle attività ordinarie</b>	<b>(182.777)</b>	<b>(126.369)</b>
220. Proventi straordinari	231.095	144.996
230. Oneri straordinari	3.547	4.156
<b>240. Utile (perdita) straordinario</b>	<b>227.548</b>	<b>140.840</b>
260. Imposte sul reddito di esercizio	5.415	4.617
<b>270. Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 39.357</b>	<b>€ 9.854</b>

IL PRESIDENTE  
(Dott. Dolci Luigi)

**ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.**

**COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI**

**Sede legale: Brescia via della Posta n. 9**

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170

Codice Fiscale: 01249600170

n. R.E.A. 250849

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2018**

### **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

---

#### **Premessa**

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori. Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12):

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, sono quelli previsti dal nuovo decreto.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi

movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

## *Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni*

### A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito. I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

### A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura

dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

#### Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione, ad eccezione dei fondi rischi per garanzie prestate. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

#### Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

#### A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

##### Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

##### Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

##### Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicati al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

#### Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

## *Parte A.2 Titoli*

### Titoli di debito e titoli di capitale

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

#### Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

#### Criteri di valutazione

##### Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio

titoli acquistati in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoiazione maturati.

#### Parte A.2.2 Titoli non immobilizzati:

---

I titoli non immobilizzati sono valutati in base:

- al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoiazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo

### **Parte A.3 Partecipazioni**

#### Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

#### Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori

sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

#### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

- 1) il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
- 2) i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, l'importo del patrimonio netto e quello dell'utile o della perdita dell'ultimo esercizio chiuso, la quota percentuale di capitale posseduta, il valore attribuito in bilancio alla partecipazione. Il patrimonio netto è calcolato includendo anche l'utile destinato alle riserve (oppure deducendo la perdita d'esercizio); per le partecipate valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto", il patrimonio netto e l'utile o la perdita d'esercizio sono quelli utilizzati nell'applicazione di tale metodo.

#### Criteria di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

### **Parte A.4 Immobilizzazioni materiali**

#### Criteria di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

#### Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

#### Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti: 15%
- attrezzature: 15%
- mobili: 15%
- macchinari e altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

#### Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

#### Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio di competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria (leasing).

### **Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali**

#### Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

#### Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

#### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

### *Parte A.6 Altri aspetti*

#### A.6.1. Debiti

##### Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

##### Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

##### Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

##### Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

##### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

#### A.6.2. Ratei e risconti

##### Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e i risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e i risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

##### Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e i risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e i risconti

passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

#### Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

#### Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

### A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

#### Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

### A.6.4 Fondo TFR

#### Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

#### Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

#### Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

#### Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

#### A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

#### B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

#### C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali.

#### D) Ammortamento dell'avviamento

L'avviamento è considerato una immobilizzazione immateriale se acquisito a titolo oneroso e viene ammortizzato sulla base della vita utile così come disposto dall'articolo 14 del Decreto. La società non ha iscritto in bilancio valori a titolo di avviamento.

#### E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate.

**MUTUALITA' PREVALENTE:** La cooperativa è iscritta, con il n. A110313, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive, dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.

OBBLIGHI DI TRASPARENZA DI CUI AL D.L.VO 33/2013

In data 29/10/2018 sono stati incassati contributi pubblici per € 202.116 dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi alla misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi (art. 1 co. 54) della c.d. Legge di Stabilità 2014 (L.147/2013) in quanto confidi facente parte della "Rete Asconfidi".

## **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **Sezione 1: I crediti**

#### **Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide**

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Cassa	1
Crediti vs banche – non vincolati	318
<b>TOTALE</b>	<b>319</b>

#### **Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari**

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Crediti vs banche - fondi camerale	1.010
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	176
Crediti vs enti finanziari - altri	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.185</b>

In tale voce sono stati allocate le giacenze monetarie verso gli istituti bancari che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogante ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente; per l'importo di € 1.010K si tratta dei fondi concessi dalla Camera di Commercio di Brescia e vincolati a specifica destinazione e per l'importo di € 176K si tratta di credito v/Asconfidi Lombardia per le somme date a pegno a garanzia posizioni deteriorate.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano ad € 318K.

#### **Voce 30 – Crediti verso clientela**

##### **1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"**

<b>Categorie / Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
1. Crediti per intervenuta escussione	0
2. Altri crediti	1.692

La voce crediti per intervenuta escussione ha saldo pari a € 0. Nell'anno, tuttavia, la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori per un totale pagato di € 63K. Dette posizioni sono state oggetto di integrale svalutazione e passaggio a perdita, stante l'irrecuperabilità dei crediti. Si riporta in seguito un dettaglio della movimentazione della voce.

#### 1.4 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

<b>Categorie/valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
(+) interventi degli anni precedenti	723
(-) perdite nette	430
(-) svalutazioni	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	195
(-) utilizzo Fondo Rischi	99
Situazione iniziale	0
(+) interventi dell'anno	63
(-) perdite nette	2
(-) svalutazioni	0
(-) Utilizzo Fondo Rischi su garanzie prestate per f.do svalutazione crediti	23
(+) Riprese di valore su Fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	37
<b>SITUAZIONE FINALE</b>	<b>0</b>

La voce "altri crediti" è costituita dalle Polizze assicurative Capital Top Plus Lombarda Vita e Aviva Life per € 1.692K.

#### Sezione 2: I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

<b>Voci / Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore di mercato</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.803</b>	<b>1.796</b>
- Immobilizzati	1.785	1.789
- Non immobilizzati	18	7
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.789</b>	<b>1.725</b>
<b>Totali</b>	<b>3.592</b>	<b>3.521</b>

Per i titoli immobilizzati sono riportati, nella tabella che segue, gli importi delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli di debito immobilizzati, calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli.

#### 2.2 Titoli immobilizzati: differenze tra valore di bilancio e valore di rimborso alla scadenza

<b>Voci/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore di rimborso</b>	<b>Differenze</b>
--------------------	---------------------------	---------------------------	-------------------

1. Titoli immobilizzati (enti pubblici)			
- a tasso fisso	170	180	10
- a tasso variabile			
2. Titoli immobilizzati (enti privati)			
- obbligazioni a tasso fisso	1.614	1.613	-1
di cui subordinate	101	100	-1
- obbligazioni a tasso variabile	0	0	0
di cui subordinate	0	0	

Si precisa che nessun titolo è stato oggetto di svalutazione ai sensi dell'articolo 16, comma 1 e 2, del decreto.

Si precisa, inoltre, che nessun titolo è iscritto a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

### Sezione 3: Le partecipazioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

#### 3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

<b>Denominazioni</b>	<b>Sede</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile / Perdita</b>	<b>Quota %</b>	<b>Valore di bilancio</b>
A. Imprese controllate					
B. Imprese collegate					
C. Altre partecipazioni					
1 Finanziaria Promozione Terziario s.c.p.a. (Fin.promo.ter)	Roma - Piazza G.G. Belli, 2	42.249	110	0%	15
2 Bresciatourism	Brescia – Piazza del Vescovato, 3	164	5	0%	1
3 Asconfidi Lombardia s.c.p.a.	Milano – Piazza Duse, 1	25.119	25	5%	1.223

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
1. Partecipazioni	1.239
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	1.239
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0

- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0

#### Sezione 4: Le immobilizzazioni materiali e immateriali

##### 4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	243
2. Terreni e fabbricati diversi	0
3. Impianti	1
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	2
<b>Totale</b>	<b>245</b>

##### 4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>Impianti</b>	<b>Attrezzature</b>	<b>Acconti</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>255</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Costo storico iniziale	494	12	2	0	73
Fondo ammortamento iniziale	239	11	2	0	72
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	8				
Altri Terreni e fabbricati	0				
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1. Acquisti	0	0	0	0	2
B.2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1. Vendite	0	0	0	0	0
C.2. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti precedenti	0	0	0	0	0
- di cui per ammortamenti dell'anno	12	0	0	0	1
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
arrotondamenti euro	0	0	0	0	0

<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>243</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
Costo storico finale	494	12	2	0	75
Fondo ammortamento finale	251	11	2	0	73
Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività	8				
Altri Terreni e fabbricati	0				
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- di cui per ammortamenti	0	0	0	0	0
- di cui per svalutazioni durature	0	0	0	0	0

### Sezione 5: Altre voci dell'attivo

#### **Voce 120 – Attività fiscali**

Sono costituite interamente da crediti verso l'Erario per ritenute IRES subite su interessi e contributi percepiti ivi compresi gli interessi legali maturati e le imposte patrimoniali da rimborsare.

#### **Voce 130 – Altre attività**

##### 5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
Crediti verso clienti per beni e servizi	1
Altre	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>

#### **Voce 140 – Ratei e risconti attivi**

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
ratei attivi su titoli	18
risconti altri	0
<b>Totale</b>	<b>18</b>

### Sezione 6: I debiti

#### **Voce 10 – Debiti verso banche ed enti finanziari**

##### 6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<i>Debiti verso banche ed enti finanziari – confidi vigilato</i>	29
<i>Debiti v/banche</i>	15
<b>TOTALE VOCE 10</b>	<b>44</b>

Per la cifra di 29K si tratta del debito nei confronti di Asconfidi Lombardia per commissioni passive da liquidare e per la cifra di 15K per posizioni di cui è stata deliberata l'escussione liquidate ad inizio anno 2019.

## **Voce 20 – Debiti verso clientela**

### *6.1 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"*

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<i>Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali</i>	3.465
<i>Altri debiti verso soci</i>	0
<b>TOTALE VOCE 20</b>	<b>3.465</b>

Trattasi di depositi cauzionali distinti tra depositi su operazioni in essere per € 2.322k ed il restante per operazioni chiuse.

## **Sezione 7: I fondi e le passività fiscali**

### **Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale**

#### *7.1 Variazioni nell'esercizio del "Trattamento di fine rapporto del personale"*

<i>A. Esistenze iniziali</i>	85
<i>B. Aumenti</i>	13
<i>B.1 Accantonamenti dell'esercizio</i>	13
<i>B.2 Altre variazioni</i>	0
<i>C. Diminuzioni</i>	0
<i>C.1 Liquidazioni effettuate</i>	0
<i>C.2 Altre variazioni</i>	0
<i>D. Rimanenze finali</i>	98

### **Voce 80 – Fondi per rischi ed oneri**

#### *7.2 Composizione della Voce 80 "Fondi per rischi ed oneri"*

1. <i>Fondi di quiescenza aziendale</i>	0
---	---

2.	<i>Fondi per imposte e tasse</i>	0
3.	<i>Altri fondi per rischi e oneri</i>	0
	3.1 <i>controversie legali</i>	0
	3.2 <i>oneri del personale</i>	0
	3.3 <i>altri</i>	0
4.	<i>Fondo rischi su garanzie prestate</i>	1.131
	<b>Totale</b>	<b>1.131</b>

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri si è indicato in voce 4 il Fondo rischi per garanzie prestate che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il presente fondo, comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell'ex voce 81, Ex decreto 87/92, Fondo rischi per garanzie prestate, fondo che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l'accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l'accantonamento di fondi privati.

La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni", e secondo le disposizioni, in materia di rischio di credito, adottate dal Consiglio di Amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2018 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

#### 7.2.1 Composizione della Voce 80 "Fondo rischi su garanzie prestate"

<b>Descrizione tipologia fondi rischi</b>	<b>VALORE DI BILANCIO</b>
<b>1. Saldo iniziale</b>	<b>1.170</b>
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	1.170
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	0
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	1.170
2. <i>Decremento del fondo per posizioni chiuse</i>	0
3. <i>Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di cassa</i>	59
4. <i>Incremento del fondo per passaggi di status</i>	20
5. <i>Decremento del fondo per passaggi di status</i>	0
6. <i>Accantonamento a fondo rischi collettivo</i>	0
7. <i>Accantonamento a fondo rischi analitico</i>	0
8. <i>Riprese di valore</i>	0
<b>9. SALDO FINALE</b>	<b>1.131</b>
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	1.131

<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	0
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	1.131

### 7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo per rischi e oneri"

A. <i>Esistenze iniziali</i>	1.170
B. <i>Aumenti</i>	20
<i>B.1 Accantonamenti dell'esercizio</i>	0
<i>B.2 Altre variazioni</i>	20
C. <i>Diminuzioni</i>	59
<i>C.1 Utilizzi dell'esercizio</i>	59
<i>C.2 Altre variazioni</i>	0
D. <i>Esistenze finali</i>	1.131

### Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo "Fondi finalizzati all'attività di garanzia". In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

#### 7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

<i>F.do C.C.I.A.A. di Brescia</i>	114
<i>F.do L.R.35/96</i>	15
<i>F.do Mi.Se. Legge di Stabilità 2014</i>	202
<b>Totale</b>	<b>604</b>

Le voci 80 e 85 ricomprendono tra gli altri i Fondi rivenienti dalla Camera di Commercio di Brescia che ammontavano ad inizio anno ad € 495K; nel corso d'anno non sono stati incassati contributi e sono stati rilevati decrementi relativi alle escussioni per € 26K. Il Fondo camerale ammonta a fine anno a 469K.

Nel corso dell'anno è stato incassato il contributo previsto dalla Legge di Stabilità anno 2014 ed erogato dal Mise ammontante ad euro 202K.

## Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

### Voce 100 – Capitale

### 8.1 "Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
A. Azioni o quote alla fine dell'esercizio	604	0
- interamente liberate	603	0
- non interamente liberate	1	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	403	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote sottoscritte dai soci	201	0

### 8.2 Capitale – numero azioni o quote: variazioni annue

<b>Voci / Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio	7.672	
- Interamente liberate	7.672	
- Non interamente liberate	0	
A.1 Azioni o quote proprie (-)		
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	7.672	
B. Aumenti	150	
B.1 Nuove emissioni / sottoscrizioni	150	
- A pagamento	150	
- A titolo gratuito	0	
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	
B.3 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	34	
C.1 Annullamento	34	
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	
C.3 Altre variazioni	0	
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali	7.788	
D.1 Azioni o quote proprie (+)	7.788	
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	0	
- Interamente liberate	0	
- Non interamente liberate	0	

In merito alla presente tabella specifichiamo che ciascun socio sottoscrive n. 2 quote sociali da € 25,82 cadauno. I soci complessivi alla data del 31/12/2018 sono pertanto 3.894.

### Voce 120 – Riserve

Le riserve complessivamente ammontano ad € 2.465k di cui riserva legale € 592k, riserva statutaria € 1.041k (costituita ai sensi dell'art. 12 L. 904/77) e altre riserve € 832k.

### 8.3 Riserve: altre informazioni

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>VALORE DI BILANCIO</b>
<i>d) Altre Riserve</i>	<b>832</b>
- <i>Riserve di utili ex comma 46 DL 269/2003</i>	0
- <i>Riserve contributi CCIAA</i>	722
- <i>Riserve contributi regionali</i>	110
- <i>Altre riserve</i>	0

### Sezione 9 – Altre voci del passivo

#### **Voce 50 – Altre passività**

##### 9.1 Composizione della voce 50 “altre passività”

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<i>fondi interconsortili</i>	2
<i>fornitori</i>	16
<i>ritenute e contributi</i>	35
<i>altri</i>	1
<b>Totale</b>	<b>54</b>

#### **Voce 60 – Ratei e risconti passivi**

##### 9.2 Composizione della voce 60 “ratei e risconti passivi”

<b>Categorie/Valori</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<i>ratei passivi</i>	9
<i>risconti passivi su corrispettivi di garanzia</i>	141
<b>Totale</b>	<b>150</b>

Sono iscritti alla presente voce i risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce non iscrivendoli nelle "altre passività". Essi in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto, a differenza degli anni passati, non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

## Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

### 10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

<b>Tipologia / Durata residua</b>	<b>A vista</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>
<b>A. Attività per cassa</b>				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione				
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di Stato				170
A.4 Altri titoli di debito	1.789	1.463	50	119
A.5 Altre attività	3.197		1.239	
<b>B. Passività per cassa</b>				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	44			
B.2 Debiti verso clientela	1.424	426	1425	190
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	55			98
<b>C. Operazioni fuori bilancio</b>				
C.1 Garanzie rilasciate	1.129	7	58	14
C.2 Garanzie ricevute	26	1	0	0
C.3 Altre operazioni				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricomprese anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che "vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione", sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a quelle categorie a maggior rischio, vale a dire, le inadempienze probabili e le sofferenze, attribuendo le stesse allo scaglione "a vista".

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

---

### Sezione 1 – Gli interessi

#### **Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati**

##### 1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0
2. Crediti verso clientela	30
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	56
4. Altre esposizioni	0

#### **Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati**

##### 1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	2
2. Debiti verso clientela	10
3. Debiti rappresentati da titoli	0

### Sezione 2 – Le commissioni

La voce comprende i corrispettivi percepiti sulle garanzie rilasciate, i diritti di ammissione, i diritti di segreteria e i rimborsi per spese di istruttoria. Come già indicato alla voce “risconti passivi”, si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di sconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l’operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d’Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di amministrazione, le commissioni di garanzia sono state riscontate al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione (valutata al 25%) e sono rilevate nel conto economico “pro-rata temporis” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie.

#### **Voce 40 – Commissioni attive**

##### 2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
1. su garanzie rilasciate	125
2. per servizi ausiliari alla clientela	0
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

#### **Voce 50 – Commissioni passive**

## 2.2 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
1. su garanzie ricevute	
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	25
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

## Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

### **Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie**

#### 3.1 Composizione della voce 80 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Utili da fondi comuni di investimento	3
Utili da titoli iscritti nell'attivo circolante	0
Perdite da fondi comuni di investimento	16

## Sezione 4 – Le spese amministrative

### **Voce 130 – Spese amministrative**

#### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Tipologia</b>	<b>Numero medio</b>
a) dirigenti	0
b) restante personale	4

#### 4.2 Composizione della voce "Spese amministrative"

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Spese per il personale	245
Costi e compensi del consiglio di amministrazione	24
Manutenzioni e altre spese generali	74
<b>TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>343</b>

## Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

### **Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni**

#### 5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

<b>Tipologia</b>	<b>Rettifiche di valore</b>		<b>Accantonamenti su garanzie ed impegni</b>	
	<i>Su esposizioni deteriorate</i>	<i>Forfettarie su esposizioni non deteriorate</i>	<i>Su garanzie e impegni deteriorati</i>	<i>Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati</i>
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0
3. Altre esposizioni	2	0	20	0

Rettifiche di valore per posizioni escusse i cui accantonamenti non sono stati sufficienti a coprire le perdite. Accantonamenti a seguito di passaggi di stato deteriorato dei crediti di firma.

<b>Tipologia</b>	<b>Riprese di valore</b>		<b>Riprese di valore su garanzie ed impegni</b>	
	<i>Su esposizioni deteriorate</i>	<i>Forfettarie su esposizioni non deteriorate</i>	<i>Su garanzie e impegni deteriorati</i>	<i>Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati</i>
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	36	0

Riprese di valore per posizioni escusse i cui accantonamenti di esercizi precedenti sui crediti di firma sono stati superiori alle perdite.

### **Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
<i>Ammortamenti immobilizzazioni immateriali</i>	0
<i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali</i>	13
<b>TOTALE VOCE 150</b>	<b>13</b>

## Sezione 6 – Altre voci di conto economico

**Voce 160 – Altri proventi di gestione e Voce 170 – Altri oneri di gestione**

**Composizione degli altri proventi e oneri di gestione:** Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

**6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Utilizzo fondo rischi specifici (85) per valutazione deteriorato	20
Ricavi da locazioni attive	9
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE</b>	<b>29</b>

**6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Oneri tributari diversi dai diretti	4
Accantonamenti recuperi posizioni escusse	34
Contributo f.do Interconsortile di garanzia	2
Altri oneri	8
<b>TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE</b>	<b>48</b>

**Voce 220 – Proventi straordinari e Voce 230 – Oneri straordinari**

**Composizione degli altri proventi e oneri di gestione:** Nelle presenti voci figurano le sopravvenienze attive e passive, le insussistenze di passività e attività nonché gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni non ricomprese in altre voci del conto economico.

**6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
Contributi in conto esercizio	0
Sopravvenienze attive diverse	231
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>231</b>

La voce si riferisce principalmente all’incameramento dei depositi cauzionali prescritti.

**6.4 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>
------------------	----------------

<i>Perdite su titoli immobilizzati</i>	0
<i>Sopravvenienze passive diverse</i>	4
<b>TOTALE ONERI STRAORDINARI</b>	<b>4</b>

### **Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio**

**Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio:** Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per K€ 5 e corrispondono all'IRES (K€ 0) e all'IRAP (K€ 5) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 "ai fini dell'imposta sui redditi" i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi – Modello Unico, che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio, che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto) e che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212. Ne consegue che sono state effettuate, quindi, le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

#### **6.5 Composizione della voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio"**

<i>1. Imposte correnti (-)</i>	5
<i>2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)</i>	0
<i>3. Variazione delle imposte differite (-/+)</i>	0
<i>4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/- -/+3)</i>	5

## **Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1 - Aspetti generali.**

Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese Socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

#### **2 - Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia (con eccezione per le controgaranzie del Fondo Centrale, per le quali viene richiesto un parere preventivo al Soggetto Gestore). Ascomfidi ha in essere controgaranzie dirette esclusivamente con l'intermediario vigilato Federfidi Lombardia / Confidi Systema! e controgaranzie indirette, su garanzie rilasciate da Ascomfidi Lombardia, con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzie, con la Società Fin.Promo.Ter (intermediario finanziario vigilato ex art. 107 T.U.B.), con Federfidi Lombardia / Confidi Systema! e Finlombarda SpA.

##### **2.2 Attività di valutazione del rischio e calcolo degli accantonamenti**

L'attività svolta da Ascomfidi non presuppone un rapporto continuativo con le imprese socie: di conseguenza non è normalmente nelle condizioni di monitorare autonomamente l'andamento delle attività garantite e, pertanto, di verificarne direttamente l'eventuale deterioramento. La società ha comunque strutturato nel tempo un'attività propria di monitoraggio che si avvale dei dati forniti dagli istituti di credito (tabulati mensili, comunicazioni specifiche su singole operazioni ecc.) nonché, per le operazioni controgarantite in favore di Ascomfidi Lombardia, sia delle comunicazioni di quest'ultima che dei dati desunti dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia. A questi si aggiungono i dati e le informazioni reperite grazie alla conoscenza diretta dell'impresa, alla vicinanza territoriale ed alla rete di contatti sviluppati nell'ambito dei rapporti associativi.

L'attività di valutazione del portafoglio garanzie, con la conseguente definizione dell'ammontare degli accantonamenti, rappresenta uno degli aspetti più importanti dell'attività sociale. La società ha utilizzato, per l'attività di cui sopra, i medesimi criteri della partecipata e li ha applicati sia per le operazioni di controgaranzia che per le operazioni in garanzia diretta. Il rischio residuo complessivo dell'intero portafoglio è stato calcolato applicando al debito residuo di ogni singolo finanziamento la relativa percentuale di garanzia. Per le garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato è previsto un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle garanzie, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene valutato analiticamente su ogni singolo rapporto.

Il rischio associato alle singole posizioni deteriorate viene preventivamente mitigato per effetto:

- di eventuali garanzie di carattere reale (pegno e/o ipoteca) acquisite sulle singole posizioni;
- di eventuali controgaranzie rilasciate da operatori professionali (CIP FEI, Fin.Promo.Ter., Fondo Centrale di Garanzia - Mediocredito Centrale, Finlombarda);

Il valore attribuito ad eventuali ipoteche viene determinato facendo riferimento all'ultima perizia disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia, rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima. In mancanza di uno storico significativo il valore di perizia viene prudenzialmente ridotto del 40% in caso di

ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale, del 50% in caso di immobili a destinazione commerciale e del 60% in caso di immobili a destinazione produttiva.

In presenza di garanzie con vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media registrata nel mese di dicembre, mentre per i titoli non quotati o altri strumenti finanziari si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applica una percentuale di riduzione prudenziale del 20%. In caso di vincolo su depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Le controgaranzie rilasciate da operatori professionali sono prudenzialmente ponderate in riduzione, con percentuali variabili tra il 2 ed il 4%, del loro valore residuo in considerazione della possibile inefficacia delle stesse riconducibile ad errori formali o procedurali.

Per le operazioni in corso con Asconfidi Lombardia, il rischio residuo, al netto delle mitigazioni per garanzie reali e per le controgaranzie professionali, viene ripartito tra la stessa ed il nostro confidi in funzione della percentuale di controgaranzia rilasciata. L'ammontare degli accantonamenti prudenziali viene quindi determinato applicando al rischio residuo relativo ai crediti di firma e di cassa come sopra calcolati le opportune percentuali di accantonamento, a loro volta definite in funzione della perdita media attesa associata alle diverse categorie di rischio.

Generalmente queste ultime sono definite in funzione delle percentuali medie di decadimento del portafoglio deteriorato calcolate su un arco di tempo ritenuto statisticamente rappresentativo. In mancanza di adeguati dati storici sulla base dei quali definire tali percentuali si è ritenuto opportuno prendere a riferimento le percentuali medie applicate dalle prime dieci banche italiane aumentate, in un'ottica prudenziale, di almeno il 20% circa in ogni singola classe di rischio.

Le percentuali minime applicate sono le seguenti:

- bonis/scaduto non deteriorato: 0,8% del rischio residuo;
- scaduto deteriorato: 9%;
- inadempienze probabili: 27%;
- sofferenze di firma: 65%;
- sofferenze di cassa: 95%.

La percentuale effettiva di svalutazione viene individuata in maniera differente a seconda del grado di rischio associato alle diverse esposizioni, come di seguito specificato:

- le posizioni in bonis e gli scaduti non deteriorati vengono svalutati per massa applicando tout court la percentuale minima stabilita;
- agli scaduti deteriorati viene applicata una percentuale di svalutazione progressiva e direttamente proporzionale ai giorni di scaduto, in considerazione del fatto che – mediamente - maggiore è il periodo di inadempienza e maggiore è la probabilità di default.
- le posizioni ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma vengono svalutate tenendo conto dei seguenti elementi: previsioni di continuità aziendale; presenza di patrimonio in capo all'azienda; presenza di garanzie dirette.

A questi tre fattori viene infatti riconosciuta la capacità di mitigare il rischio complessivo cui si espone la società e, conseguentemente, di concorrere a definire la percentuale effettiva di svalutazione; quest'ultima, in mancanza di elementi di mitigazione, viene di fatto equiparata a quella per le posizioni con grado di rischio immediatamente superiore.

### Informazioni di natura quantitativa

#### A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

<b>Operazioni</b>	<b>Importo netto</b>
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	0
2) Altre garanzie rilasciate	8.211
3) Impegni irrevocabili	775
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
<b>Totale</b>	<b>8.986</b>

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l'importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l'importo del fondo monetario (c.d. "cap").

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E' indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

Il dato "altre garanzie rilasciate" è calcolato deducendo dal **rischio garantito effettivo, di € 9.419.083**, i fondi rischi (voce 80 del passivo) per € 1.130.922, posti a presidio delle posizioni deteriorate, e i risconti passivi, per € 76.970, posti a presidio delle posizioni non deteriorate.

#### A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<i>Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione</i>			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	0	0	0
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
<i>Altri finanziamenti</i>			
1. Esposizioni non deteriorate	7.374	77	7.297
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.816	1.114	701
3. Altre esposizioni deteriorate	230	16	213
<b>Totale</b>	<b>9.419</b>	<b>1.208</b>	<b>8.211</b>

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate (crediti per cassa) ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate) che sono pari a 0.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti (crediti di firma) ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 "per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l'altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.", e che non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

#### A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni.

Causali	Importo
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.003</b>
<b>A.1 di cui interessi di mora</b>	
B. Variazioni in aumento	404

B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	400
B.2 interessi di mora	0
B.3 altre variazioni in aumento	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>362</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	52
C.2 cancellazioni	242
C.3 incassi	0
C.4 altre variazioni in diminuzione	68
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.046</b>
<b>D.1 di cui per interessi di mora</b>	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate pro quota</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	168	97	9.251	1.111

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima richiesta	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<i>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</i>				
- <i>Fondo di garanzia per le PMI</i>	0	0	0	0

<i>(L.662/96)</i>				
- <i>Altre garanzie pubbliche</i>	0	0	0	0
- <i>Intermediari vigilati</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie ricevute</i>	0	0	0	0
<i>Altre garanzie controgarantite da:</i>				
- <i>Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie pubbliche</i>	0	0	0	0
- <i>Intermediari vigilati</i>	168	0	0	27
- <i>Altre garanzie ricevute</i>	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>168</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A fine esercizio 2018 Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. ha in essere controgaranzie su operazioni dirette solo da parte di Federfidi Lombardia / Confidi Systema! per operazioni stipulate nel 2011 e con residuo garantito lordo di € 168.208. La controgaranzia suddetta prevede un CAP residuo di € 26.502 indicato in tabella come importo della controgaranzia totale.

Tale importo è stato posto a mitigazione del rischio solo delle pratiche su cui era stata accesa la controgaranzia e che risultano in stato deteriorato, l'importo è stato imputato proporzionalmente in base al rischio residuo dell'operazione.

#### A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Garanzie in essere a fine esercizio</b>		<b>Garanzie rilasciate nell'esercizio</b>	
	<b>Su singoli debitori</b>	<b>Su più debitori</b>	<b>Su singoli debitori</b>	<b>Su più debitori</b>
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	0	0	0	0
<i>Garanzie rilasciate pro quota</i>				
- <i>Garanzie a prima richiesta</i>	0	0	0	0
- <i>Altre garanzie</i>	660	0	123	0
<b>Totale</b>	<b>660</b>	<b>0</b>	<b>123</b>	<b>0</b>

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate su singolo debitore in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Nella tabella sono state considerate solo le posizioni effettivamente in essere al 31/12/2018 escludendo dal conteggio gli "impegni" che comprendono 29 pratiche deliberate nel 2018 ma non erogate entro la fine dell'esercizio.

Nella colonna "garanzie rilasciate nell'esercizio" è stato inserito il numero delle operazioni erogate nel corso del 2018 comprese le operazioni deliberate nel 2017 ma erogate in questo esercizio.

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti per cassa o di firma sottostanti alle garanzie (reali o personali) rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite.

La tabella non è stata compilata in quanto Ascomfidi Soc. Coop. A r.l. non ha rilasciato garanzie con assunzione di rischio di prima perdita né di tipo mezzanine.

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamento
<i>Garanzie a prima richiesta:</i>			
<b>A. Controgarantite</b>	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<b>B. Altre</b>	0	0	0
<i>Altre garanzie:</i>			
<b>A. Controgarantite</b>			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	10	5	22
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<b>B. Altre</b>	61	0	177
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>5</b>	<b>199</b>

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente; il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

Si fa presente che nella tabella non sono state indicate le richieste di escussione ritenute non valide ai fini del rispetto delle convenzioni bancarie vigenti; ossia tutte le richieste di escussioni pervenute in assenza o preventivamente all'avvio delle azioni legali da parte dell'istituto di credito nei confronti dei debitori principali laddove la nostra garanzia risulti sussidiaria.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
<b>Garanzie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0

-	Altre garanzie pubbliche	0	0	0
-	Intermediari vigilati	0	0	0
-	Altri soggetti	0	0	0
B.	Altre	0	0	0
<b>Altre garanzie</b>				
A.	Controgarantite			
-	Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
-	Altre garanzie pubbliche	0	0	0
-	Intermediari vigilati	0	0	0
-	Altri soggetti	0	0	0
B.	Altre	6	0	10
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>0</b>	<b>10</b>

Nella presente tabella sono indicati il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella A.8, delle garanzie (reali o personali) per le quali sono state formalizzate le richieste di escussione nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio. Il dato si riferisce alle richieste pervenute ed in essere al 31.12.18.

#### A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213</b>	<b>8995</b>
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3.451</b>
- (B1) garanzie rilasciate	0	0	0	3.432
- (B2) altre variazioni in aumento	0	0	2	19
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>3.195</b>
- (C1) garanzie escusse	0	0	0	143
- (C2) altre variazioni in diminuzione	0	0	46	3.052
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>168</b>	<b>9.251</b>

Nella presente tabella sono indicate variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie. Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

#### A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>1.170</b>
A.1 di cui per interessi di mora	0

<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>66</b>
B.1 <i>rettifiche di valore/accantonamenti</i>	66
B.1.1 <i>di cui per interessi di mora</i>	0
B.2 <i>altre variazioni in aumento</i>	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>105</b>
C.1 <i>riprese di valore da valutazione</i>	2
C.1.1 <i>di cui per interessi di mora</i>	0
C.2 <i>riprese di valore da incasso</i>	59
C.2.1 <i>di cui per interessi di mora</i>	0
C.3 <i>cancellazioni</i>	15
C.4 <i>altre variazioni in diminuzione</i>	30
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>1.131</b>
D.1 <i>di cui per interessi di mora</i>	0

Nella presente tabella sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, nelle sottovoci:

- a) "rettifiche/accantonamenti complessivi iniziali/finali": è indicato l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio e fine esercizio;
- b) "riprese di valore da valutazione": è indicato l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- c) "cancellazioni": sono indicate le cancellazioni delle esposizioni;
- d) "altre variazioni in aumento/diminuzione": sono incluse tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza in calce alla tabella

#### A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<b>Portafogli</b>	<b>Importo</b>
1. <i>Crediti verso banche</i>	1.010
2. <i>Crediti verso enti finanziari</i>	176
3. <i>Crediti verso clientela</i>	0
4. <i>Obbligazioni e altri titoli di debito</i>	0
5. <i>Azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	0
6. <i>Attività materiali</i>	0

Nella presente tabella sono indicati esclusivamente gli importi vincolati (conto corrente Ubi fondo rischi Camera di Commercio di Brescia e pegno a favore di Asconfidi Lombardia relativo alle posizioni garantite deteriorate) voce 20 Stato Patrimoniale – Attivo.

#### A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Commissioni attive</b>		<b>Commissioni passive per controgaranzie ricevute</b>			<b>Commissioni passive per collocamento di garanzie</b>
	<b>Contro garantite</b>	<b>Altre</b>	<b>Contro garantite</b>	<b>Riassicurazioni</b>	<b>Altri strumenti di mitigazione del rischio</b>	

Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie a prima richiesta						
- Altre garanzie			92			
<b>Totali</b>			<b>92</b>			

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

Nell'esercizio 2018 non sono presenti commissioni passive per controgaranzie dirette né, tantomeno, commissioni per il collocamento delle stesse.

*A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
<i>a - agricoltura, silvicoltura e pesca</i>					49
<i>c - attività manifatturiere</i>					510
<i>f - costruzioni</i>					147
<i>g - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>					3.620
<i>h - trasporto e magazzinaggio</i>					85
<i>i - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>					2.834
<i>j - servizi di informazione e</i>					160

<i>comunicazione</i>					
<i>k - attività finanziarie e assicurative</i>					22
<i>l - attività immobiliari</i>					101
<i>m - attività professionali, scientifiche e tecniche</i>					143
<i>n - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>					382
<i>p - istruzione</i>					7
<i>q - sanità e assistenza sociale</i>					57
<i>r - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>					2
<i>s - altre attività di servizi</i>					93
<b>Totale</b>					<b>8.211</b>

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>		<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>		<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>
	<b>Importo garantito</b>	<b>Ammontare attività sottostanti</b>	<b>Importo garantito</b>	<b>Ammontare attività sottostanti</b>	<b>Importo garantito</b>
<i>Lombardia</i>					8.141
<i>Trentino Alto Adige</i>					8
<i>Piemonte</i>					6
<i>Veneto</i>					43
<i>Sardegna</i>					10
<i>Campania</i>					2
<i>Calabria</i>					1
<b>Totale</b>					<b>8.211</b>

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>
<i>a agricoltura, silvicoltura e pesca</i>			3
<i>b estrazione di minerali da cave e miniere</i>			0
<i>c attività manifatturiere</i>			26
<i>d fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>			0
<i>e fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>			0
<i>f costruzioni</i>			23
<i>g commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>			281
<i>h trasporto e magazzinaggio</i>			7
<i>i attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>			236
<i>j servizi di informazione e comunicazione</i>			11
<i>k attività finanziarie e assicurative</i>			4

<i>l</i>	<i>attività immobiliari</i>				8
<i>m</i>	<i>attività professionali, scientifiche e tecniche</i>				16
<i>n</i>	<i>noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>				22
<i>o</i>	<i>amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>				0
<i>p</i>	<i>istruzione</i>				1
<i>q</i>	<i>sanità e assistenza sociale</i>				3
<i>r</i>	<i>attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>				1
<i>s</i>	<i>altre attività di servizi</i>				18
<i>t</i>	<i>attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</i>				0
<i>u</i>	<i>organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>				0
<b>Totale</b>					<b>660</b>

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

<b>Tipologia di rischio assunto</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>
<i>Lombardia</i>	0	0	650
<i>Trentino Alto Adige</i>	0	0	3
<i>Piemonte</i>	0	0	1
<i>Veneto</i>	0	0	3
<i>Sardegna</i>	0	0	1
<i>Campania</i>	0	0	1
<i>Calabria</i>	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>660</b>

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

<b>ASSOCIATI</b>	<b>ATTIVI</b>	<b>NON ATTIVI</b>
<i>A. Esistenze iniziali</i>	724	3112
<i>B. Nuovi associati</i>	58	17
<i>C. Associati cessati</i>	-122	105
<b>E. Esistenze finali</b>	<b>660</b>	<b>3234</b>

Nella presente tabella è indicato il numero degli associati del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. La distinzione tra soci attivi e non attivi è stata fatta sulla base della presenza o meno di una garanzia ancora in essere alla data della

rilevazione. Nella tabella sono indicato n.122 soci che nel corso del 2018 hanno chiuso il finanziamento rimanendo soci.

## Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

### *2.1 Compensi*

La società ha distribuito nel corso del 2017 compensi ad Amministratori per € 24K e compensi a Sindaci per € 13k.

### *2.2 Crediti e garanzie rilasciate*

Al 31/12/2018 la società ha in essere le seguenti operazioni, riferite a garanzie rilasciate, nei confronti di amministratori:

N. 4 operazioni nei confronti di n. 3 amministratori di iniziali totale € 645K, residuo totale € 540K e con rischio residuo € 190K.

N. 1 operazione nei confronti di n. 2 sindaci di iniziali € 35K, residuo € 32K e con rischio residuo € 8K.

Tutte le operazioni risultano “in bonis” e non sono state concesse a condizioni particolari rispetto a quelle praticate agli altri soci.

## Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La società non ha l’obbligo di redigere un bilancio consolidato ne è inserita nel bilancio consolidato di altre società.

## Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

La società ha in essere solamente le operazioni con parti correlate già indicate nella sezione 2.2 “Crediti e garanzie rilasciate”.

## Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

## Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo per la società dopo la chiusura dell’esercizio.

## Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si chiede l’invio dell’utile di esercizio di € 39K ad aumento delle riserve legale e statutaria indivisibili così come previsto dall’Art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE

(Dott. Luigi Dolci)

**ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.**

**COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI**

**Sede legale: Brescia via della Posta n. 9**

*Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170*

*Codice Fiscale : 01249600170 n. R.E.A. 250849*

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2018**

Signori Soci

il bilancio chiuso al 31.12.2018, che vi viene presentato per la sua approvazione, è stato redatto secondo gli schemi previsti dal Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 2 agosto 2016 sulla base delle disposizioni e dei poteri ad essa conferiti dal D. Lgs. n. 18 agosto 2015, n. 136, avente ad oggetto "Il bilancio degli intermediari non IFRS (International Financial Reporting Standards)".

L'informativa di bilancio è stata articolata in modo che negli schemi di stato patrimoniale e conto economico venga fornita una visione di sintesi della situazione aziendale, mentre nella nota integrativa vi sia l'arricchimento dei dati contenuti nei prospetti, anche mediante una sezione dedicata all'operatività dei Confidi per rappresentarne adeguatamente le peculiarità.

L'esercizio chiude con un utile di euro 39.357 al netto di imposte dirette per euro 5.415.

Dall'analisi dell'attività svolta dalla società nel corso del 2018 evidenziamo che questa è svolta esclusivamente nei confronti delle imprese socie.

Per l'anno in esame si registrano un lieve aumento del numero delle operazioni deliberate rispetto all'anno precedente: n. 149 ed un mantenimento degli importi dei finanziamenti garantiti che ammontano ad euro 14.048.883 – per i quali sono state rilasciate garanzie per euro 3.698.996.

L'attività economica globale ha rallentato e il commercio mondiale si è contratto nell'ultima parte del 2018. Sulle prospettive continuano a pesare diversi rischi: il protrarsi delle tensioni commerciali, il rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina, le ricadute del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Sono state riviste al ribasso anche le prospettive di crescita per l'anno 2019 in Europa ed in Italia.

Secondo le indicazioni più recenti l'attività economica in Italia avrebbe lievemente recuperato all'inizio del 2019 interrompendo la debole discesa registrata nel corso

della seconda metà del 2018. Nel complesso però l'ultimo anno è stato caratterizzato da un sostanziale ristagno del PIL il cui livello risulta essere, ad inizio 2019, pressoché invariato rispetto inizio 2018.

I mercati finanziari hanno risentito dell'incertezza delle prospettive di crescita economica.

Le condizioni di offerta al credito per le imprese sono rimaste sostanzialmente stabili ma si assiste ad una crescente difficoltà di accesso per le imprese più piccole e meno strutturate.

Per il comparto dei Confidi rimane altissima - ancora nel 2018 - la concorrenza del Fondo di Garanzia per le P.M.I. (L.662/96) strumento nazionale di garanzia, gestito da Mediocredito Centrale e Banca del Mezzogiorno: l'accesso in garanzia diretta da parte delle Banche continua ad avere una dinamica di forte crescita a causa degli indubbi vantaggi che lo strumento pubblico riserva al sistema bancario.

Va evidenziato a tal proposito che, con il decreto del 12 febbraio 2019 del MiSE- Ministero dello Sviluppo Economico, sono state formalizzate le nuove condizioni di ammissibilità e le nuove disposizioni di carattere generale del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Le novità introdotte porteranno ad un riequilibrio di operatività per tutto il comparto dei Confidi. La possibilità di combinare la percentuale di garanzia rilasciata dal confidi alla banca finanziatrice con la percentuale di riassicurazione del Fondo al confidi, offre a quest'ultimo la possibilità di rilasciare coperture complessive maggiori di quelle le banche possono ottenere in accesso diretto al Fondo.

I Confidi autorizzati ad operare con il Fondo trasferiscono, quindi, un grande vantaggio alle banche, ovvero la possibilità di non fare accantonamenti sull'intero importo garantito dal confidi, oltre alla acquisizione integrale del rischio operativo nella gestione della garanzia pubblica.

Gli effetti di tale riforma in termini di maggiore operatività si manifesteranno presumibilmente a partire dal secondo semestre del 2019.

Tornando alla nostra società si segnala che nell'esercizio 2018 sono stati incassati (in data 29/10/2018) contributi pubblici per € 202.116 dal Ministero dello Sviluppo Economico relativi alla misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi (art. 1 co. 54) della c.d. Legge di Stabilità 2014 (L.147/2013) in quanto confidi facente parte della "Rete Asconfidi".

Detto contributo dovrà essere utilizzato per la costituzione di un fondo rischi specifico finalizzato alla concessione di nuove garanzie dirette, anche all'interno di portafogli di operazioni, con importi e durata definiti.

Nonostante la gestione caratteristica si sia mantenuta su discreti livelli, rispetto alle performance storiche della nostra società, il bilancio risente degli esigui margini sulla gestione finanziaria. Anche il 2018 è stato caratterizzato da rendimenti finanziari bassi, azzerati sulle giacenze attive in conto corrente e molto contenuti sui

titoli di debito e sulle polizze vita. Al di sotto delle aspettative anche la performance dei Fondi di investimento che hanno generato perdite, negli swich off, e proventi in riduzione.

Sotto l'aspetto finanziario occorre poi ricordare che la nostra cooperativa detiene una partecipazione azionaria in Asconfidi Lombardia, Associazione dei confidi della Lombardia scpa, con sede a Milano, che ammonta ad euro 1.223.250 (pari al 5,04% del capitale sottoscritto ammontante ad euro 24.256.750).

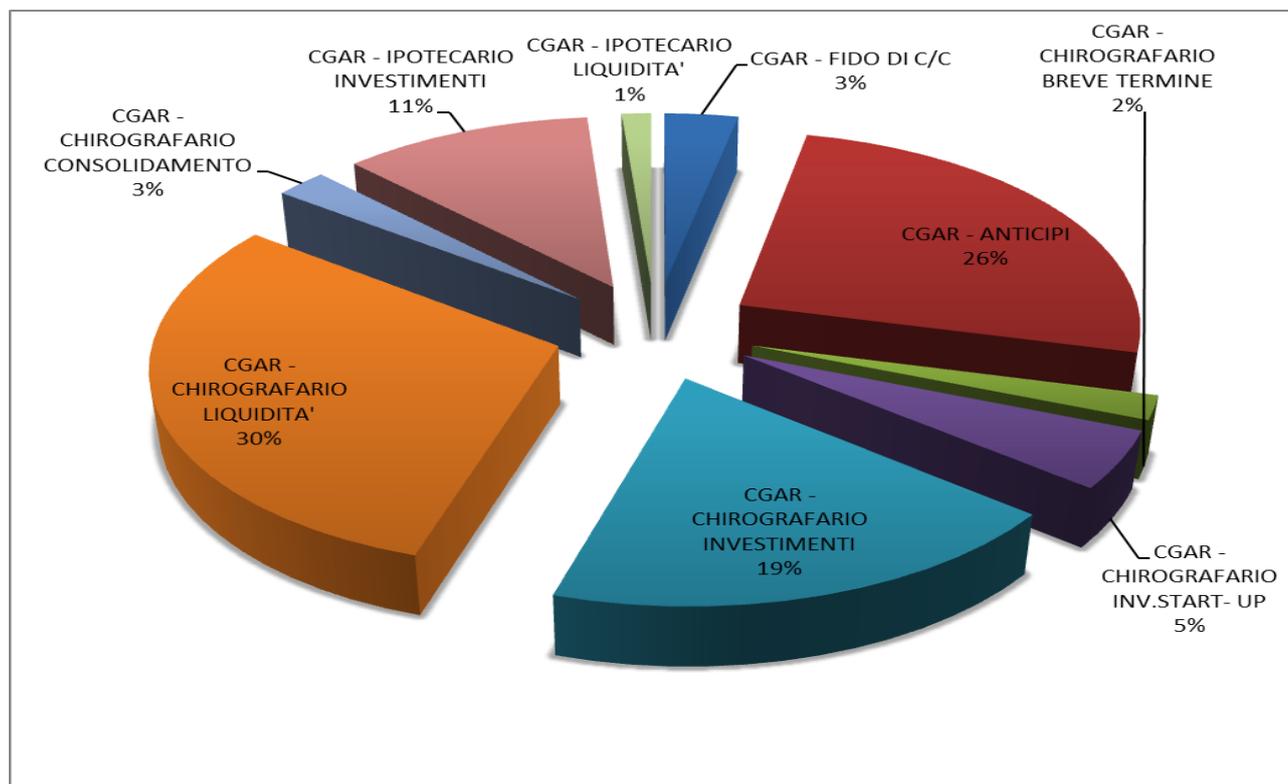
Asconfidi é un confidi di secondo grado vigilato da Banca d'Italia; é nato dalla volontà di 13 confidi minori, tra cui Ascomfidi di Brescia, operanti nella Lombardia nel settore del commercio turismo servizi ed artigianato; attualmente conta 15 confidi soci che operano in rete con la partecipata i quali a loro volta rappresentano circa 60.000 imprese socie.

Asconfidi Lombardia ha rilasciato, nel corso dell'anno in esame, garanzie per n. 1.924 operazioni per euro 79.297.366 (143.894.660 euro di finanziato).

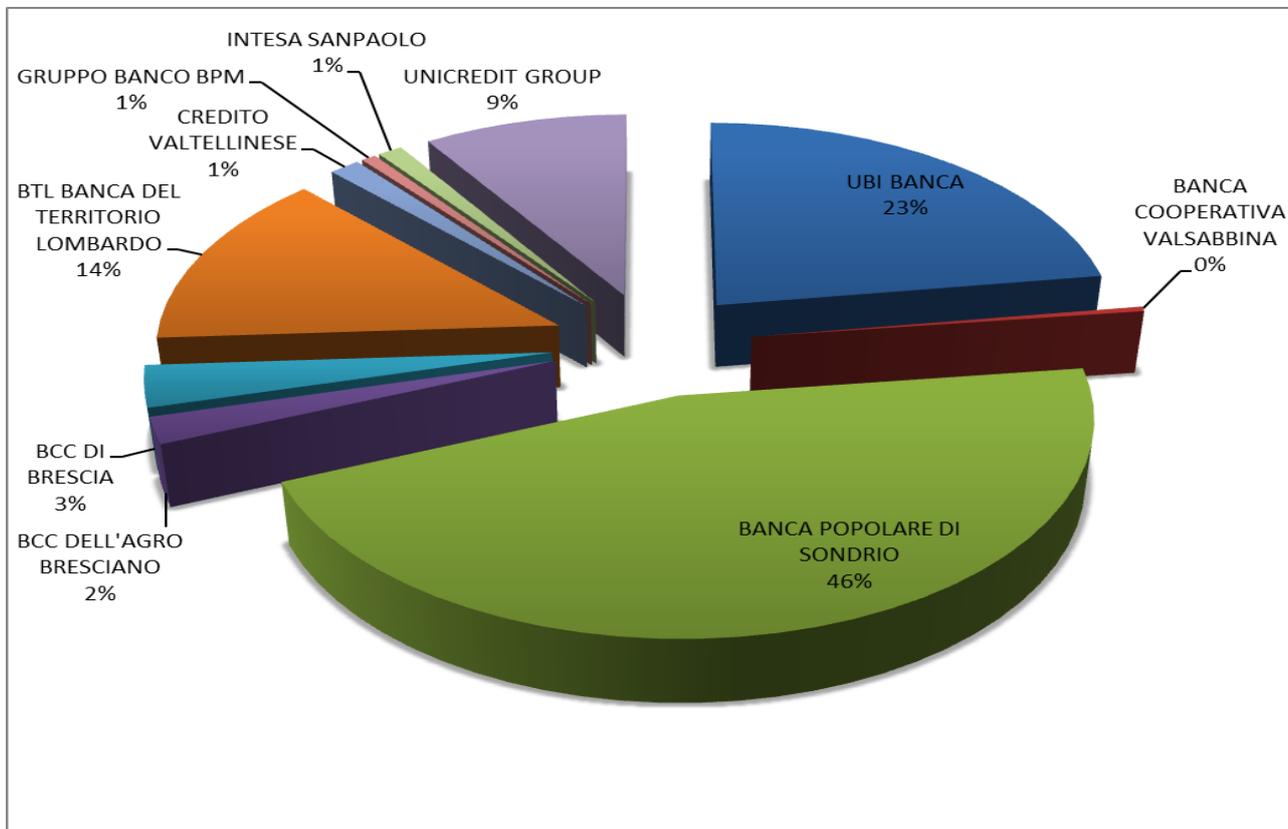
Le garanzie in essere al 31.12.2018 sono pari ad euro 204.449.425 di cui 20.814.853 in stato di deteriorato pari al 10,2%.

Asconfidi Lombardia presenta i seguenti coefficienti patrimoniali e di rischiosità: Total capital ratio al 20,38%, Cet1 ratio al 20,29% e Texas ratio al 62,52%; chiude il bilancio 2018 con un utile di euro 25.364 ed un indice di cost/income del 91,11%.

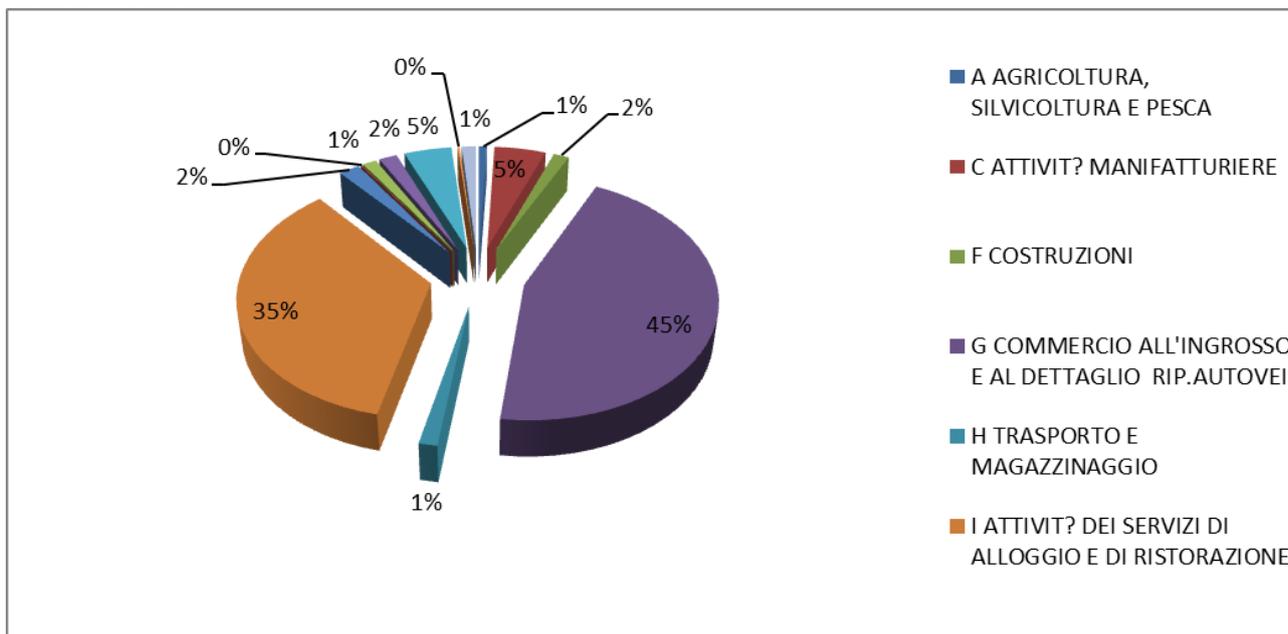
Tornando all'operatività del 2018 della nostra società forniamo i seguenti dati: L'attività prevalente nel 2018 permane il rilascio di garanzie sui prestiti a rientro chirografari con l'59% dei flussi complessivi.



Principalmente il nostro confidi ha collaborato con Banca Popolare di Sondrio (46%), in incremento rispetto lo scorso anno, e UBI Banca (23%): con quest'ultimo Istituto di Credito si evidenzia un progressivo calo dell'operatività rispetto agli anni passati.



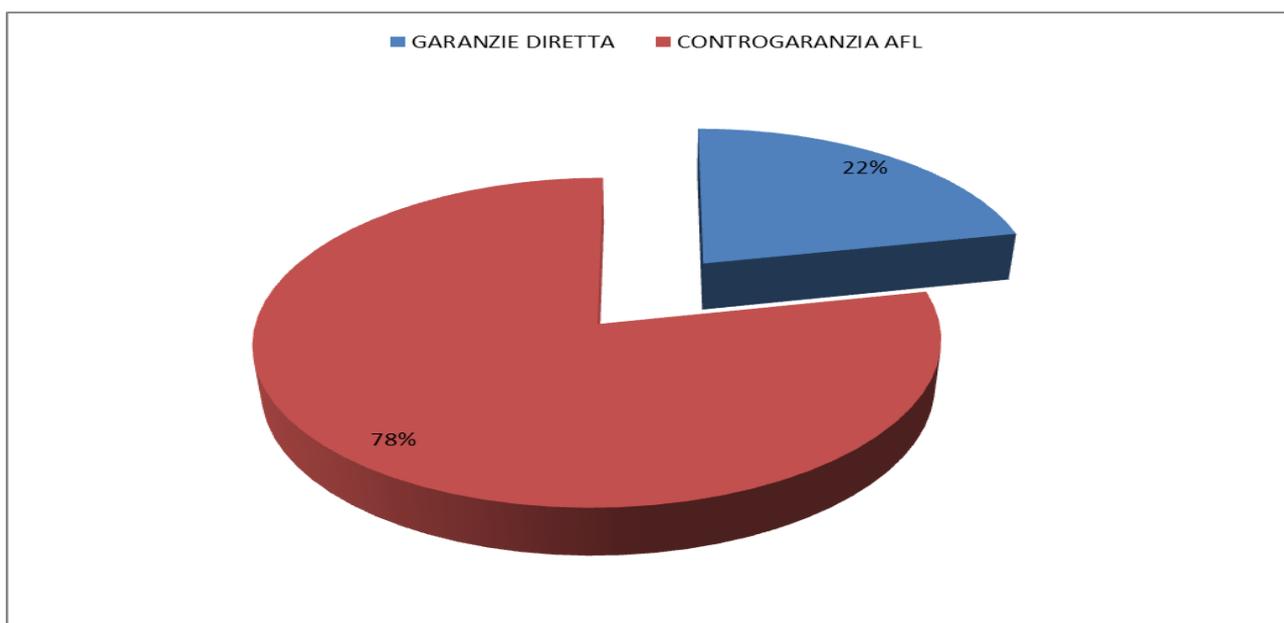
Le attività verso le quali la società è intervenuta lo scorso esercizio sono principalmente legate al commercio al dettaglio e ingrosso ed ai servizi di alloggio e ristorazione



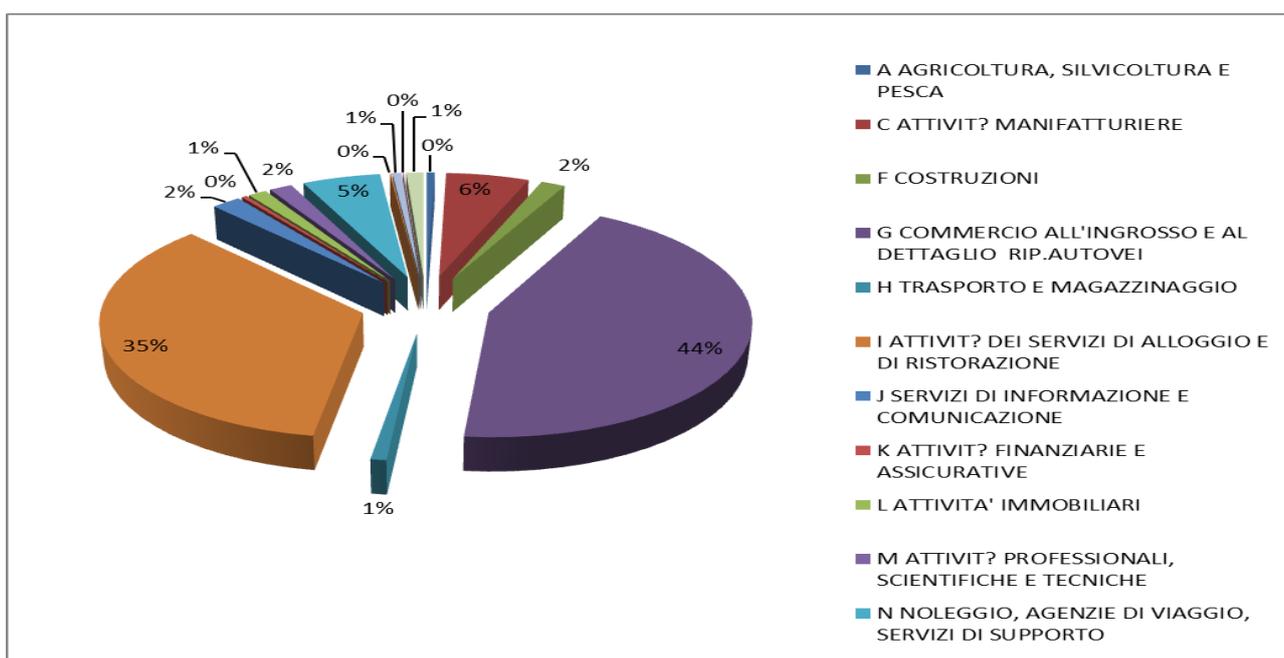
Lo stock di garanzie in essere sono ripartite tra garanzie dirette e garanzie indirette rilasciate ad Asconfidi Lombardia e sono riassunte nelle tabelle a seguire.

Il residuo totale dei finanziamenti in essere al 31/12/2018 ammonta ad euro 31.246.868 per n. 735 operazioni.

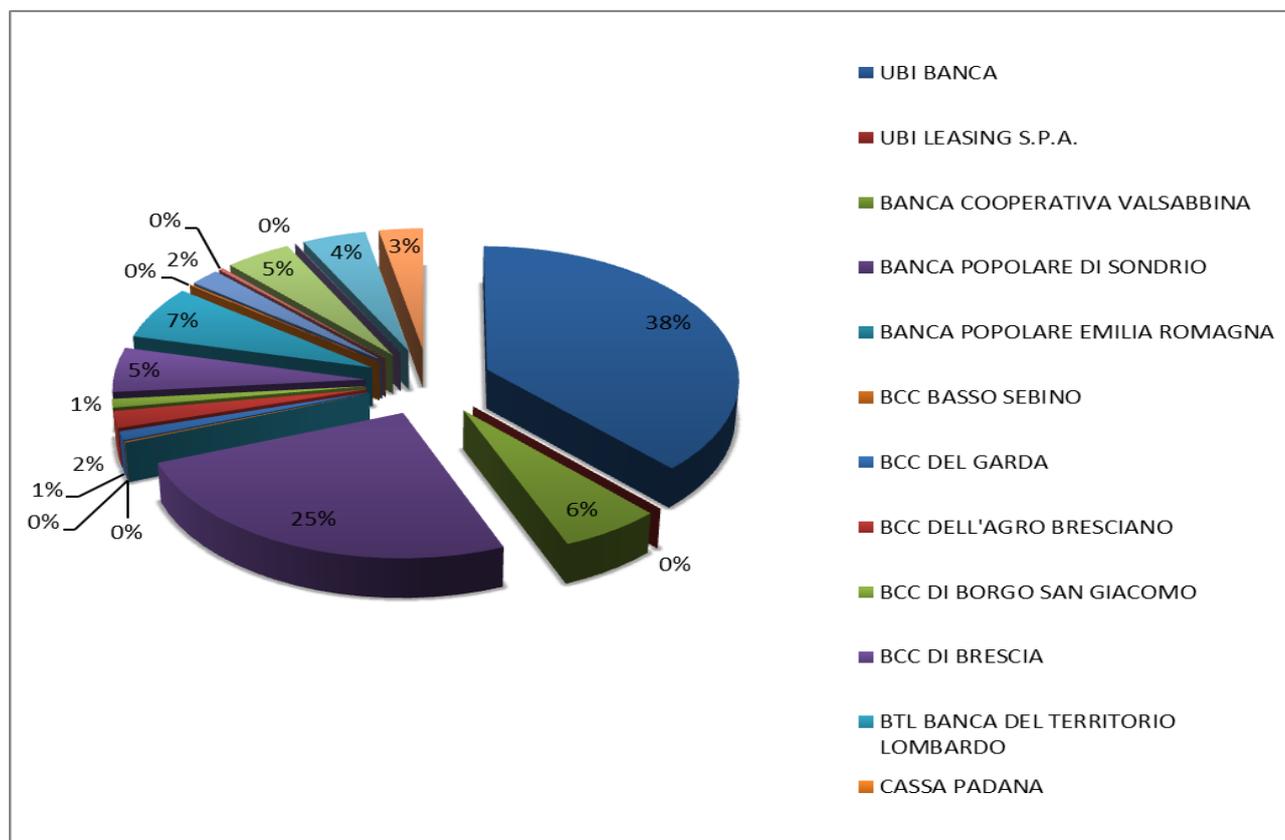
Il rischio totale in essere, alla medesima data, ammonta ad euro 9.419.083 suddiviso tra garanzie dirette per euro 2.047.111 e garanzie indirette per euro 7.371.972



I finanziamenti in essere sono principalmente a beneficio di imprese appartenenti al settore del commercio al dettaglio e ingrosso (44%) seguite dal settore turistico-ricettivo e pubblici esercizi (35%)



Il grafico seguente evidenzia come anche sui dati di stock la collaborazione si concentri principalmente su Gruppo Ubi (38%) e Banca Popolare di Sondrio (25%).



### Rischio di credito in essere e presidi

Il portafoglio garantito deteriorato ammonta ad euro 2.045.522 di cui euro 1.815.706 per sofferenza di firma.

Sulla base delle valutazioni del portafoglio delle garanzie in essere, effettuato con i criteri esplicitati in nota integrativa, sono stati calcolati gli accantonamenti a tutela del rischio di credito riportati nella tabella di seguito:

Tipo Garanzia	Numero oj	Finanziamento residuo banca	Garanzia residua	Totale mitigazioni (CG + cauz)	Rischio - Mitigazioni	Accantonamen	Rischio mitigato	% Media Mitigazione
<b>GARANZIE DIRETTA</b>	<b>154</b>	<b>€ 4.001.859,62</b>	<b>€ 2.047.110,68</b>	<b>€ 395.713,56</b>	<b>€ 1.651.397,12</b>	<b>€ 998.299,13</b>	<b>€ 1.048.811,55</b>	<b>60,5%</b>
BONIS	28	€ 949.967,24	€ 491.120,20	€ 0,00	€ 491.120,20	€ 3.928,96	€ 487.191,24	0,8%
INSOLUTO	2	€ 75.197,33	€ 37.598,66	€ 0,00	€ 37.598,66	€ 751,97	€ 36.846,69	2,0%
SCADUTO DETERIORATO	2	€ 112.026,12	€ 56.013,06	€ 51.350,00	€ 4.663,06	€ 1.259,03	€ 54.754,03	27,0%
INADENPIENZA PROBAB.	10	€ 148.349,66	€ 74.174,83	€ 54.055,98	€ 20.118,85	€ 11.692,46	€ 62.482,37	58,1%
SOFFERENZA DI FIRMA	112	€ 2.716.319,27	€ 1.388.203,93	€ 290.307,58	€ 1.097.896,35	€ 980.666,71	€ 407.537,22	89,3%
<b>CONTROGARANZIA AFL</b>	<b>581</b>	<b>€ 27.245.008,16</b>	<b>€ 7.371.971,85</b>	<b>€ 377.142,49</b>	<b>€ 6.994.829,36</b>	<b>€ 209.593,03</b>	<b>€ 7.162.378,82</b>	<b>3,0%</b>
BONIS	491	€ 24.521.379,58	€ 6.611.480,12	€ 0,00	€ 6.611.480,12	€ 60.648,45	€ 6.550.831,67	0,9%
INSOLUTO	29	€ 810.188,87	€ 233.361,46	€ 0,00	€ 233.361,46	€ 11.640,36	€ 221.721,10	5,0%
SCADUTO DETERIORATO	4	€ 99.368,07	€ 21.397,42	€ 18.904,59	€ 2.492,83	€ 293,19	€ 21.104,23	11,8%
INADENPIENZA PROBAB.	13	€ 307.223,31	€ 78.231,08	€ 72.517,01	€ 5.714,07	€ 3.205,51	€ 75.025,57	56,1%
SOFFERENZA DI FIRMA	44	€ 1.506.848,33	€ 427.501,77	€ 285.720,89	€ 141.780,88	€ 133.805,53	€ 293.696,24	94,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>735</b>	<b>€ 31.246.867,78</b>	<b>€ 9.419.082,53</b>	<b>€ 772.856,05</b>	<b>€ 8.646.226,48</b>	<b>€ 1.207.892,16</b>	<b>€ 8.211.190,37</b>	<b>14,0%</b>

Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno comunicare che le somme complessivamente a disposizione della società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio garantito ammontano a complessivi 1.603.364 euro, e pertanto in esubero rispetto alle necessità.

Di seguito si propone il dettaglio:

<i>Fondi Propri</i>	<i>Importo in €</i>
<i>Risconti passivi</i>	140.970
<i>Fondi Rischi per garanzie deteriorate (voce 80 di bilancio)</i>	1.130.922
<i>Fondi finalizzati all'attività di garanzia (voce 85 di bilancio)</i>	331.472
<b>TOTALE</b>	<b>1.603.364</b>

Sul portafoglio garantito deteriorato sono presenti mitigazioni per euro 772.856 di cui euro 430.203 relative a depositi cauzionali ed il resto controgaranzie.

Il Patrimonio di Vigilanza della società al 31 dicembre 2018, calcolato secondo i criteri previsti per gli intermediari vigilati, ammonta ad **€ 2.183.1438**, così determinato:

	<i>Importo</i>
<i>Capitale versato</i>	604.415
<i>Riserve</i>	2.465.340
<i>Utile d'esercizio</i>	39.537
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	- 96
<i>Rettifiche di valore su crediti</i>	0
<b>PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>3.109.196</b>
<i>Patrimonio supplementare</i>	<b>0</b>
<i>Partecipazioni</i>	-925.758
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>2.183.438</b>

## Dati di Bilancio

Per quanto riguarda i dati del bilancio che è stato sottoposto alla vostra approvazione, precisiamo che:

il numero delle imprese socie è aumentato di 58 unità rispetto al 31/12/2017 per effetto di 75 nuove adesioni e 17 tra recessi ed esclusioni. I soci effettivi al 31/12/2018 sono quindi in totale 3.894.

Il Patrimonio netto ammonta ad euro 3.109.112.

I Fondi a presidio dei rischi ammontano ad euro 1.603.364.

L'indice di copertura del deteriorato (Texas ratio) è del 43%.

I mezzi finanziari liquidi disponibili a garanzia degli impegni assunti nei confronti delle banche ammontano ad euro 6.789.455; il rapporto tra i mezzi liquidi e le garanzie in essere è del 72%.

Le escussioni spesate nel corso dell'anno ammontano ad euro 62.647.

I costi ammontano ad euro 473.298

I ricavi ammontano ad euro 433.942

Il rapporto cost/incom (spese amministrative/margine di intermediazione) è pari allo 191%.

Dall'andamento della gestione dello scorso anno si rileva che la cooperativa chiude con un'utile d'esercizio di euro 39.357.

Ai sensi dell'art. 2545 gli amministratori attestano che lo scopo mutualistico è stato raggiunto tramite il rilascio di garanzie fideiussorie a favore dei soci che ha permesso loro di ottenere finanziamenti bancari a tassi d'interesse agevolati.

Si segnala inoltre che, ai sensi degli art. 4,5,7 e 9 la cooperativa non ha soci sovventori, che non ha ottenuto finanziamenti da soci o da terzi, che non detiene quote proprie, non ha rivalutato le quote di partecipazione e che i soci, al momento della sottoscrizione delle quote, non versano alcun sovrapprezzo.

Si precisa, infine, che ai sensi dell'art. 2512 del c.c. la cooperativa ha ricavi derivanti esclusivamente da operazioni svolte nei confronti di soci.

Si chiede l'invio dell'utile d'esercizio di euro 39.357 ad aumento delle Riserve Legale e Statutaria Indivisibili così come previsto dall'art. 13 del D.L. n. 269/2003 convertito in Legge n. 326/2003.

IL PRESIDENTE DEL C. di A.  
(Dott. Luigi Dolci)

Relazione approvata nel Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27/03/2019.

**ASCOMFIDI SOC. COOP. A R. L.**

**COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO AL TURISMO ED AI SERVIZI**

**Sede legale: Brescia via della Posta n. 9**

**Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia al N. 01249600170**

**Codice Fiscale: 01249600170 n. R.E.A. 250849**

## RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

### **All'assemblea dei soci di ASCOMFIDI Soc. Coop. a r.l.**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni vigenti e nell'osservanza del decreto legislativo n.136 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) che ha abrogato il D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 87 e successivi provvedimenti della Banca d'Italia. Pertanto il Decreto Legislativo n.136 è diventata a partire dal periodo di imposta 2016 la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori, come è appunto Ascomfidi.

Signori soci,

Vi ricordiamo preliminarmente che:

- il Collegio Sindacale firmatario della presente relazione è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 27/04/2017 nelle persone del Dott. Gianluigi Landi (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Marco Giffoni (Sindaco Effettivo), Dott. Roberto Gosetti (Sindaco Effettivo) Dott. Fabrizio Lunini (Sindaco supplente) e del Dott. Alberto Parzani (Sindaco supplente);
- il D.Lgs. 17 gennaio 2003., n. 6, ha separato l'attività di vigilanza dalla funzione di controllo contabile ex art. 2409-bis, c.c.; sulla base di quanto previsto dallo Statuto della Vostra Società, adeguato alla riforma del Diritto Societario in data 23 dicembre 2004, è stato conferito al Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-bis, comma 3 del Codice Civile, l'incarico del controllo contabile regolato dagli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile. Vi informiamo, pertanto, che la presente relazione toccherà, oltre a quanto di cui all'art. 2403 Codice Civile, anche

gli aspetti inerenti il controllo contabile della Vostra Società di cui agli articoli sopraccitati.

### **ATTIVITÀ di CONTROLLO CONTABILE**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio della Ascomfidi soc. cooperativa. a r.l. alla data del 31 dicembre 2018. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Società. E' nostra invece la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto ispirandosi alle tecniche previste dai principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto tanto con riguardo alle verifiche periodiche quanto con riferimento al controllo a campione dei saldi di taluni conti di bilancio fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

### **BILANCIO DI ESERCIZIO**

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio sociale, chiuso alla data del 31 dicembre 2018 e coincidente con il medesimo anno solare, sottoposto alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 39.357,00 che il Vostro Organo Amministrativo Vi propone di accantonare ai fondi di riserva.

Detto Bilancio, redatto nella forma cosiddetta "abbreviata" di cui all'art. 2435-bis del Codice Civile e con gli importi esposti in unità intere di Euro, si compendia dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa. In particolare, ai sensi dell'art. 5, punto 7 del Decreto n.136, i valori di bilancio sono stati espressi in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi, mentre la nota integrativa è stata redatta in migliaia di euro.

Il Bilancio in esame è stato comunicato a questo Collegio Sindacale durante il Consiglio di Amministrazione che si è tenuto 27/03/2019. Poiché l'Assemblea dei soci è stata fissata per il giorno 30/04/2019 il Collegio Sindacale, ha depositato la presente relazione presso la sede della Società in data 15/04/2019 in modo tale da consentire il rispetto dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile (richiamato dall'art. 2478-bis, comma 1, del medesimo Codice).

Con riferimento al bilancio in esame, come già precisato in precedenza, per quanto riguarda anche gli aspetti strettamente legati al controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo altre osservazioni al riguardo.

Nella sua espressione sintetica il bilancio è così rappresentato

STATO PATRIMONIALE:

Attivo	euro 8.383.608
Passivo	euro 8.344.251
Utile di esercizio	euro 39.357

CONTO ECONOMICO

Ricavi	euro 473.299
Costi	euro 433.942
Utile di esercizio	euro 39.357

Per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico i Sindaci confermano che:

sono state rispettate le norme previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia di bilancio delle cooperative fidi (D.lgs 136/2015 art. 43 e Provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016);

- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto del Codice Civile e delle leggi speciali sopra richiamate;

- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce contabile con i dati risultanti dal Bilancio dell'esercizio precedente.

I Sindaci attestano inoltre che nella stesura del Bilancio sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile e dalle Leggi speciali in materia di confidi (art. 13 del decreto n. 136 e principio contabile OIC 12). In particolare, il Collegio dà atto del rispetto del criterio di prudenza nelle valutazioni e del principio di competenza economica, nella prospettiva della continuità aziendale nonché tenendo conto della funzione economica. La valutazione fatta tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, consentendo la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante agli aspetti formali.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

L'Organo Amministrativo ha utilizzato criteri di valutazione, nella loro maggioranza non difforni da quelli del precedente esercizio redatto secondo il D.lgs 87/1992 e nel principio della prospettiva della continuazione dell'attività.

Per quanto riguarda in modo specifico le poste del Bilancio, i Sindaci attestano che sono state rispettate le norme civilistiche e in particolare modo l'art. 2426 del Codice Civile, che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico. In particolare i Sindaci sono in grado di attestare quanto segue:

- 1) i criteri di valutazione effettivamente utilizzati dall'Organo Amministrativo sono quelli esposti nella Nota Integrativa e non sono state derogate le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile; le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e gli ammortamenti sono stati determinati per quote di competenza, ragionevolmente stimate in base alla residua vita utile dei cespiti ed alle loro possibilità di effettivo utilizzo nell'economia della gestione aziendale e quindi imputate all'esercizio.

Anche le immobilizzazioni immateriali, costituite da programmi dei computer, risultano contabilizzate al costo di acquisto, diminuito delle quote di ammortamento cumulatesi nel tempo e che, per quanto concerne l'esercizio in esame, sono state ragionevolmente imputate al Conto Economico.

2) i crediti verso banche sono stati iscritti alla voce 20 del Bilancio, ed alla voce 30 nei confronti di soggetti diversi; i crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono stati contabilizzati per l'importo erogato. In ogni caso i crediti sono stati valutati secondo il fattore temporale e il valore presumibile di realizzo, senza considerare il criterio del costo ammortizzato, calcolato tenendo conto della situazione di solvibilità dei debitori e tenendo conto degli andamenti economici riguardanti categorie omogenee di crediti.

I debiti sono stati valutati al valore nominale senza applicare, come consentito, il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in quanto anche non significativa;

3) il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente è stato calcolato in conformità all'anzianità maturata dai dipendenti in forza alla Società alla data di chiusura del Bilancio, in base alle leggi e al contratto di lavoro applicato;

4) i risconti e i ratei, sia attivi che passivi sono stati iscritti mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Sempre in relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive, saranno cancellati nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui si riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione;

5) tutti i costi e i ricavi dell'esercizio sono stati imputati al Conto Economico secondo il principio di competenza;

6) non sono stati infine segnalati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, e all'art. 2423-bis, comma 2, del Codice Civile.

7) Il fondo rischi per garanzie prestate è costituito dai fondi della CCIAA, della L. Reg. 35 e 13/00 e dal Bando Confidi della Regione Lombardia per le operazioni garantite al 70% ed è utilizzato per la copertura delle pratiche escusse ed incrementato dei

contributi ricevuti nell'esercizio dagli Enti pubblici. Nella nuova classificazione del bilancio sono iscritti al n. 85; al punto 80 sono invece riportati i fondi iscritti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi necessari per fronteggiare la sottostante passività, sia essa certa o probabile.

- 8) Le partecipazioni sono state iscritte al valore di costo di acquisizione, eccezion fatta per la partecipazione in Asconfidi Lombardia, dove la partecipazione è stata incrementata, oltre che per i versamenti diretti, anche per l'aumento gratuito di capitale sociale avvenuto in seguito alla delibera della Regione Lombardia dgr X/2177
- 9) con assemblea straordinaria del 21 giugno 2007, il fondo legge 887 per euro 265.902 ed il Fondo Amministrazione Provinciale per euro 51.646 sono stati portati ad aumento del capitale sociale, così come previsto dal comma 881 dell'art. 1 Legge Finanziaria 2007.

3. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

### **FUNZIONE di VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE**

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2018, la nostra attività di vigilanza, è stata condotta interpretando i doveri previsti dagli art. 2403 Codice Civile sulla base dell'esperienza professionale dei Sindaci e della prassi generalmente adottata, in attesa della definitiva approvazione delle nuove Norme di Comportamento del Collegio Sindacale da parte dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, per quanto attiene ai doveri di controllo del Collegio Sindacale di cui all'art. 2403 Codice Civile, la nostra attività si è incentrata su:

- A) Osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione:  
abbiamo vigilato che le norme di legge e di statuto venissero effettivamente e correttamente applicate, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di

Amministrazione. Vi possiamo quindi ragionevolmente attestare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo Statuto sociale.

- B) Ottenimento delle informazioni: abbiamo ottenuto dagli Amministratori o da collaboratori della Società, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla stessa.
- C) Adeguatezza dell'assetto organizzativo: abbiamo acquisito conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- D) Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile: abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- E) Verifiche periodiche: attestiamo che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del Codice Civile, durante le quali si sono svolti i controlli prescritti, con particolare riferimento al rispetto di varie normative di legge, alla verifica delle coperture assicurative, al rispetto delle norme in materia fiscale e previdenziale, Pertanto, in modo analogo, siamo in grado di confermare all'Assemblea dei Soci che i libri sociali ed il libro inventari sono stati tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge.

Nel corso delle verifiche eseguite si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa, riscontrandone sempre l'esatta corrispondenza con le scritture contabili, e alla riconciliazione dei saldi bancari. In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'erario o agli enti previdenziali.

- F) Altre informazioni: non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

## **CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA**

Ai sensi dell'art. 2545, il Collegio Sindacale attesta che la Cooperativa ha svolto la propria attività tramite il rilascio di garanzie a favore dei singoli associati, cosa che ha

loro permesso di ottenere finanziamenti bancari a tassi di interesse agevolati e che tale attività è stata svolta esclusivamente a favore di soci.

Ai sensi dell'art. 2513 C.C si evidenzia quanto segue:

- i ricavi derivanti da prestazioni di servizi e commissioni svolte a favore dei soci ammontano ad euro 125.121 e sono pari al cento per cento degli stessi ricavi;
- il costo del lavoro dei soci è pari euro zero;
- il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci o per beni conferiti è pari ad euro zero;

Sulla base di quanto sopra esposto Il Collegio Sindacale attesta che la ASCOMFIDI COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI PER IL CREDITO AL COMMERCIO ED AL TURISMO ha i requisiti per essere considerata società cooperativa a mutualità prevalente ai sensi dell'art.2512 C.C.

### **CONCLUSIONI**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile, risultanze contenute nell'apposita sezione della presente relazione accompagnatoria, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Firme dei componenti del collegio sindacale

Dott. Gianluigi Landi            (Presidente)

Dott. Marco Giffoni            (Sindaco Effettivo)

Dott. Roberto Gosetti        (Sindaco Effettivo)